

ELISA DAVOGLIO

Esiste ancora l'ancora della salvezza,
il vento che asciuga le membra
degli eterni marinai

eppure i naufragi hanno lasciato da tempo
il letto di onde,
e si prosciugano a terra
dove stanno legate le case

e noi che restiamo sempre,
odoriamo di chi salpa
chi attraversa ogni riva
con il gusto di stare di sbieco seduto

proprio come su un'asse malmesso,
dismesso dalle carovane marine,
un poco sulla terra,
attraccato al mare

Un'uniforme terrena
Vestita dall'ingombro di auto della statale SS e un numero

Senza gran libidine nelle viscere
- vista l'ora
ma con il rancio quotidiano del buon soldato
che sa condividere noia e sigaretta

sono un buon commilitone,
e dunque condivido la relazione dei beni immobili sul raccordo anulare
mentre sbadiglio

Fattasi grido e coperta
La Misura della tua assenza

sei elastica come la figlia di Indra
che torna dal padre alla terra

ogni volta che il fato si allunga e si accorcia sotto le setole
di ogni sbrinata primavera,

tornando in ogni seme di aprile

nella punta della cicala che suona
dentro la linfa del ciliegio

hanno intrecciato l'anima di un bambino
con un lungo filamento di stagno
hanno poi provato a dar fuoco alle polveri sottili che si agitavano dall'alto

e corrosivo con il piombo l'urna delle mani
stretto la pelle in segmenti di PVC bagnato
e mandato in fronte a Dio

come se si dovesse percepire il fuoco lento
la bonaccia gravida
tutti i fiori del mondo
inghiottiti da un respiro metallico

* **Elisa Davoglio**, nata a Livorno nel 1976, laureata in gestione del paesaggio presso l'università di Pisa, ha poi proseguito gli studi con un master in tossicologia ambientale in Gran Bretagna. Da diversi anni a Roma, ha curato, per l'Associazione culturale "Allegorein" e il Centro di cultura e letteratura del Mediterraneo presso l'università di Malta in Roma, il festival di letteratura ed arti "Mediterranea", e collaborato con il festival "Romapoesia" nell'ultima sua edizione.

Attualmente lavora come assistente alla galleria d'arte contemporanea Monitor. Finalista a diversi premi letterari – tra cui il De Palchi-Raiziss con presidente di giuria Giovanni Raboni – ha pubblicato il suo primo libro, la raccolta di poesie *Olio burning*, per la Giulio Perrone Editore, 2006, con prefazione di Daniela Attanasio.